

Parrocchia San Giuseppe Cottolengo  
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19  
E-Mail: [sgiucott@libero.it](mailto:sgiucott@libero.it) – <http://www.parrocciasgcottolengo-bo.it>  
Oratorio don Orione: cell. 366/2095356  
E-MAIL: [oratoriodonorione.bologna@gmail.com](mailto:oratoriodonorione.bologna@gmail.com)



## **AVVISI** Anno 2016/17

### **1° MARZO MERCOLEDI' DELLE CENERI – INIZIAMO INSIEME LA S. QUARESIMA**

S.MESSE ore 8,30 - 18,30 - 20,45

Lunedì 27 febbraio servizio alla mensa di via Sabatucci (grazie ai volontari)

Venerdì 3 marzo ore 21 consiglio pastorale

MERCOLEDI' 8 MARZO SALONE "DON PETRELLI"

## **RITIRO COMUNITARIO di QUARESIMA**

**Nella speranza ci riconosciamo tutti salvati (cfr Rm 8,19-27)** Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Spesso siamo tentati di pensare che il creato sia una nostra proprietà. L'Apostolo Paolo ci ricorda invece che la creazione è un dono meraviglioso che Dio ha posto nelle nostre mani, perché possiamo entrare in relazione con Lui e possiamo riconoscervi l'impronta del suo disegno d'amore. Quando però si lascia prendere dall'egoismo, l'essere umano finisce per rovinare anche le cose più belle che gli sono state affidate. Pensiamo all'acqua. L'acqua è una cosa bellissima e tanto importante ma per sfruttare i minerali si contamina l'acqua, si sporca la creazione. Quando rompe la comunione con Dio, l'uomo perde la propria bellezza originaria e finisce per sfigurare attorno a sé ogni cosa... Però, sappiamo di essere stati salvati dal Signore e già ci è dato di contemplare e di pregustare in noi e in ciò che ci circonda i segni della Risurrezione, della Pasqua, che opera una nuova creazione. Questo è il contenuto della nostra speranza. E allora sa che stiamo vivendo il tempo dell'attesa, il tempo di un anelito che va oltre il presente, il tempo del compimento. Quante volte noi cristiani siamo tentati dalla delusione, dal pessimismo. Ancora una volta però ci viene in aiuto lo Spirito Santo, respiro della nostra speranza, il quale mantiene vivi il gemito e l'attesa del nostro cuore. Papa FRANCESCO, udienza 22 febbraio 2017

Digitate su facebook **prepariamo insieme l'omelia della domenica** e mandate le vostre riflessioni: diventiamo una comunità che si confronta sulla Parola di Dio

**Ultime scoperte astronomiche.** Da Tucson. C'è vita nello spazio? L'astronomia non è stelle o pianeti, bensì l'attività delle persone che guardano queste stelle e pianeti. A motivare il lavoro è la curiosità umana, il desiderio di nutrire l'animo umano(che) stimola la nostra immaginazione e ci fa guardare con pazienza, notte dopo notte. Natu-

ralmente, insieme alla passione e alla fede, gli scienziati sono mossi anche da altri appetiti e dal senso dell'umorismo. Gli astronomi belgi che hanno costruito i telescopi Trappist ammettono di aver scelto il nome per rendere omaggio alle famose birre prodotte dai trappisti belgi (*dall'Osservatore romano*)

**Francia.** «I centri di deradicalizzazione sono un assoluto fallimento» (Rivista *Tempi*) Questi sono stati istituiti dal governo Hollande nel 2014. «Principianti allo sbaraglio» hanno drenato ingenti risorse dallo Stato per aprire centri inutili, se non dannosi. «Bouzar ha goduto di un finanziamento pubblico di 930 mila euro e sostiene di aver deradicalizzato molte giovani donne ma l'unica che ha mostrato a tutti i media alla fine è partita per la Siria». Secondo Alain de Benoist c'è un motivo di fondo per cui questi progetti falliscono: «[Il governo] vuole far credere alla gente che la radicalizzazione sia una specie di malattia dello spirito, che bisogna curare come tale. Il problema è il senso della vita. Noi abbiamo perso di vista la dimensione antropologica del religioso. La nostra epoca si rifiuta di ammettere che i jihadisti si considerano dei credenti. "Per i jihadisti morire come un martire dona pieno senso alla vita. È questo che l'Occidente edonista non riesce più a comprendere. Davanti alle forti convinzioni religiose dei jihadisti, i 'valori' universali secolarizzati non servono a niente. Nessuno è pronto a morire per la laicità!"» (Pierre-André Taguieff).

### **PER LA LIBERTA' DI PENSIERO IN RETE. TUTTI A ROMA IL 2 MARZO.**

PER ORGANIZZARE UNA DIFESA EFFICACE **CONTRO IL DDL GAMBARO**  
CHE CHIEDE SANZIONI E RECLUSIONE PER CHI MANIFESTA LIBERO PENSIERO IN RETE

**Quattro ambasciatori russi morti in 3 mesi** Il primo a novembre 2015 Mihail Lesin, fondatore della tv in inglese Russia Today, che tanta concorrenza fa a CNN. Immediatamente attribuita ad infarto, solo mesi dopo il medico legale statunitense ha attribuito la morte a "un fortissimo trauma alla testa e altri colpi alle gambe, alle braccia e al torace". Mosca comunicò: "Attendiamo spiegazioni e fatti ufficiali". Non pare che siano mai arrivate.

**DOPPIO COGNOME.** Il Corriere dà la notizia con costernazione e dolore: il "matrimonio gay", che con la legge sulle unioni civili è stato legalizzato anche qui in Italia, incontra un intoppo burocratico. I decreti attuativi non hanno previsto – come la legge originariamente disponeva, e come voleva la norma che gli ha dato esecuzione provvisoria – che gli "sposi" aggiungessero sui documenti il cognome della persona con cui si sono uniti in "matrimonio" al proprio. Gli omosessuali volevano il doppio cognome sui documenti e sul codice fiscale

(cosa che per i mariti e le mogli normali, cioè veri, non avviene). Immaginiamo che per una volta un po' di buon senso abbia fatto comprendere ai legislatori che confusione e che costi comporterebbe la modifica dei documenti all'anagrafe e del codice fiscale. E poi se i due si separano, dovrebbe cambiare ancora? E invece alle "Famiglie" Arcobaleno, dicono sul Corriere, non va bene. Il poter aggiungere il secondo cognome al proprio «ha anche un grande significato simbolico»: ma come, non vogliono l'equiparazione alle coppie etero? Le mogli, a seguito del matrimonio, ormai non cambiano più cognome da decenni... La verità si evince chiaramente dalla vicenda narrata sul Corriere: il cognome della "moglie" serve alla lesbica incinta per poterlo trasmettere al figlio. «Finché non avremo una legge che riconosca anche il genitore non biologico per noi è importantissimo: dà un senso di appartenenza anche formale a nostro figlio». **Quindi, il doppio cognome serve come anticamera delle adozioni.** Le associazioni LGBTQIA (...) **annunciano ricorsi. Non sarà difficile immaginare che i giudici glieli accolgano** e che poi i legislatori intervengano di conseguenza. Le unioni civili sono il "matrimonio gay". Arriveranno prima o poi anche le adozioni. E del resto **le nuove norme sui cognomi sono servite anch'esse per scardinare e decostruire l'identità dell'essere umano**, che nel cognome (uno, certo, immutabile) aveva la "sicurezza dell'appartenenza" ad una stirpe, ad una famiglia. Famiglia, che – appunto – ormai per i nostri governanti non conta più niente. Redazione ProVita

### **La civiltà è prodotta dai muri** *La loro demonizzazione non tiene conto della storia* di Gianfranco Morra

La civiltà è nata col muro. Anzitutto quello della casa, che la circonda e la difende come il luogo degli affetti familiari e dell'intimità. Dentro la quale si può entrare solo attraverso la porta, il cui simbolismo (morale e religioso) in ogni cultura è uno dei più forti. Gli Stati hanno eretto lunghe muraglie senza dubbio, per esigenze di difesa contro i nemici e per tener fuori estranei, ladri e assassini. Ma non minori erano le valenze simboliche. Muro significa identità e solidarietà. Le mura trasformavano la città in un microcosmo, di cui racchiudevano la perfezione: spesso erano circolari, come il moto delle sfere celesti. La fede religiosa ha sempre protetto l'ordine sociale contro il disordine che può giungere dall'esterno. Ma tutte avevano le porte, che si chiudevano la sera e si riaprivano all'alba. La civiltà moderna ha inventato armi così potenti che le mura della città sono divenute inutili. Quasi ovunque sono state rase al suolo dai progetti urbanistici dell'Ottocento, la città è divenuta aperta e i trasporti rapidi. Era nata l'Europa della sicurezza, quel «mondo di ieri» (Zweig) nel quale si viaggiava tra i vari paesi senza difficoltà. Senza dubbio un progresso, al quale però è corrisposto però un mutamento paradossale. Le mura non le abbiamo più, ma l'incomunicabilità e la solitudine sono aumentate (malattia endemica del tecnopolitano). E

la criminalità dilaga. Le porte delle case non sono più aperte ma chiuse da complicate serrature e difese da sofisticati sistemi d'allarme. Tolte le mura, non abbiamo avuto una società libera, ma atomistica e angosciata. Inoltre: se la civiltà del «muro» è una barriera invisibile che impedisce la comunicazione e il rapporto fra le persone (Jean Paul Sartre) e la polemica del cattopopulismo ha come primo bersaglio il «muro», al quale contrappone un'altra immagine antropologica, **quella del ponte**, alla base della quale c'è un autentico sentimento di solidarietà, **ciò esprime anche una forte incoscienza sugli aspetti reali, distruttivi della identità e della sicurezza dei popoli** raggiunti dalle migrazioni senza regole che da anni sempre più numerose investono l'Europa. In contrasto con la reale situazione di disagio e di insicurezza delle popolazioni europee, soprattutto dei poveri. Una paura reale e motivata, che va considerata in ciò che ha di reale, non demonizzata, col falso ragionamento che occorre farla tacere e accogliere tutti. Si confonde così l'effetto con la causa: sono i migranti che producono la paura. Chi ha eretto muri non l'ha fatto di buon grado, ma perché costretto. Ciò vale in Europa e vale anche per gli Stati Uniti.

**Condannato Senad Seferovic**, un giovane giostraio di origine rom per cui la Kyenge si battè fortemente affinché venisse liberato. All'epoca, il giudice di pace di Modena, diede ragione all'ex ministro avvalendosi del fatto che, non essendo mai stato naturalizzato in Bosnia Erzegovina, il ragazzo non avesse alcun documento. Il giovane è tornato a far parlare sé, visto che è stato condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione. Senad Seferovic è finito in carcere, quando, il 14 novembre 2016 era su un'auto che, dopo un inseguimento con una Gazzella dei carabinieri, imboccò contromano la Serenissima. Già nel 2015 i carabinieri di Anzola lo arrestarono mentre trasportava un carico di rame. Sono passati cinque anni, la proposta della Kyenge sullo ius soli si è arenata, ma Senad Seferovic pare non abbia apprezzato molto lo sforzo dell'ex ministro quando si battè per tirarlo fuori dal Cie di Modena (Francesco Boezi).

LE SPESE MILITARI NON CONOSCONO CRISI: PIÙ 21% IN 10 ANNI Per quest'anno sono stati impegnati in Italia 23,3 miliardi per spese militari (1,4% del Pil), con un aumento del 21% sul 2006 (dal primo rapporto annuale "MILeX" sulle spese militari).

#### BENEDIZIONE FAMIGLIE FEBBRAIO 2017

N.B. per errori o dimenticanze chiamare in parrocchia 051/435119	
Lun. 27	V.PIAVE, 7-8-9-10-11-11a-12 (D.Alberto-ore 9,30-12,30)+V.PIAVE, 13-15-17-19-21-23-25-27-29-31-33-37-39-39/2 ore 16- 19,30 Via PASUBIO, 29 – 29/2 – 29/3 (Diacono - dalle ore 16,30 alle ore 19.00)
Mar. 28	Via PIAVE, 41-43-43/2-43/3 (Don Alberto -ore 9,30-12,30)+Via EMILIA PONENTE, 20/3 (Don Alberto - ore 16,00-19,30 Via PASUBIO, 70-72-74-76-76/2 (Diacono - dalle ore 16,30 alle ore 19.00)
MARZO 2017	
Mer. 1	MERCOLEDI' DELLE CENERI Via PIAVE, 47-49-51-53-57 Don Alberto-ore 9,30-ore 12,30;Via BARACCA, 2-4 16,00-19,30
Gio. 2	Via BARACCA, 6-8 (Don Alberto - dalle ore 9,30 alle ore 12,30+ Via BARACCA, 5-7-11-13 ore 16,00-19,30 Via ORIONE, 3 – 5 – 7 (Diacono - dalle ore 16,30 alle ore 19)
Ven. 3	Via BARACCA, 15-17-19 (Don Alberto - dalle ore 9,30 alle ore 12,30)- Via BARACCA, 21-23-25 ore 16,00-19,30 Via PASUBIO, 62 – 64 (Diacono Gianni – dalle ore 16,30 alle ore 19.00)